

Quattro chiacchiere con gli imprenditori

Da quasi trent'anni o-
pero nel mondo *profit*
ed in particolare delle
piccole imprese del
nord Italia. Il mio cam-
minare oggi sulla linea
di demarcazione tra il
mondo *profit* ed il mon-
do *non-profit* mi sugge-
risce alcune riflessioni.

Ognuno di noi è facil-
mente disponibile ad
accettare le innovazioni
tecniche e tecnologiche
nelle quali più facilmen-
te e più rapidamente ne
intravede i benefici. Si
dimostra, invece, ben
più restio e meno dispo-
nibile ad accettare altri
cambiamenti che, se-
bene consentano grandi
benefici per l'azienda
oltre che per la società
tutta sono - come dire-
bbero i medici - farmaci
a rilascio lento. Ma, se
vogliamo continuare ad
usare la metafora della
somministrazione di
farmaci, il non sommi-
nistrarli per un limitato
lasso di tempo non mo-
difica sensibilmente la
condizione di salute del
paziente, lasciando im-
maginare la loro scarsa
utilità. Soltanto dopo
un più ampio spazio
temporale la mancata
somministrazione con-
sente di rilevare il disa-
stro. In altri termini, u-
scendo dalla metafora,
ciò che intendo rilevare
è la più o meno grande

indisponibilità al cam-
biamento.

Ogni imprenditore a



fronte della propria
lunga militanza im-
prenditoriale, ritiene di
aver conquistato suffi-
ciente e consolidata
esperienza e che que-
sta esperienza debba
essere l'unica linea
guida del suo operare.
Questo comportamen-
to, che ovviamente ha
dei pregi, essendo
l'esperienza un ele-
mento fondamentale

Non più solo profitto

conto però di fattori
rilevanti che nel tempo
si sono andati conti-
nuamente modifican-
do. Si è modificato il
mercato, si modifica la
società tutta, si modifi-
ca il livello culturale
dei componenti la so-
cietà e si modifica il
livello di attenzione di

tutti gli *stakeholders*,
cioè di tutti coloro che
sono portatori di inte-
ressi nei confronti
dell'impresa. A nulla
vale trincerarsi dietro
nostalgiche dietrologie
sul fatto che dieci o
vent'anni fa era diverso
o addirittura meglio.

Affrontare "il nuovo",
d'altro canto, non si-
gnifica affatto accettar-
lo aprioristicamente
soltanto per il fatto di
essere nuovo. "Il nuo-
vo", come "il vecchio"
del resto, può essere
buono o cattivo, utile o
dannoso. Va' però pre-
so in considerazione e
valutato.

La crescente sensibilità
sociale nei confronti
dell'uomo e
dell'ambiente, ad e-
sempio, consentono al
consumatore sul lungo
periodo, come sempre
più frequentemente ac-
cade, di privilegiare
l'acquisto di prodotti
provenienti da aziende
che si siano dimostrate
sensibili a questi valo-
ri, disdegnando
l'acquisto di prodotti di
altrettanto buona qua-
lità ma che provengano
da aziende sensibili
soltanto alla legge del
profitto.

segue in 2a pagina

Sommario:

Segue ...Quattro chiacchiere con gli imprenditori Pagina 2

Proseguono le prove tecniche sulle nuove protesi ortopediche Pagina 3

Il nostro progetto scuole per il Sud-sudan Pagina 3

In "Una vita da Dinka" il racconto della vita del sud-Sudan Pagina 3

Notizie di rilievo:

- **Proseguono le prove tecniche sulle nuove protesi ortopediche**
- **Il nostro nuovo progetto scuole per il Sud-Sudan**
- **Nel libro "Una vita da Dinka" il racconto della condizione sud-sudaese dalla decolonizzazione alla firma della pace**

Versati ancora 5.000 \$ per il reparto di isolamento dello Zambian-Italian Orthopaedic Hospital di Lusaka Siamo in dirittura d'arrivo

Segue “Quattro chiacchiere con gli imprenditori”

Alle considerazioni fatte sono sicuro che mi si opporrà il fatto che stare sul mercato a prezzi concorrenziali è già di per sé una grossa difficoltà sia per le piccole che per le grandi aziende. Non vi è dubbio. Ma non guardare avanti significa non assumere “il farmaco a lento rilascio”. Nel breve periodo non si riscontrano effetti negativi; è solo col tempo che si può percepire il disastro, quando la malattia non adeguatamente curata diventa irreversibile e mortale.

Oggi tutte le aziende per scelta o per necessità sanno cosa sia la certificazione ISO 2001 e provvedono in merito. Ma quante sono le aziende che conoscono e si dotano della certificazione AS 8000 che certifica un corretto comportamento dell'azienda nei confronti dei propri collaboratori? E quante sono le aziende che conoscono il progetto CSR-SC ovvero

il *Corporate Social Responsibility* che ha la finalità di aumentare il livello di consapevolezza circa i vantaggi legati alla adozione di pratiche di responsabilità sociale e di accrescere l'efficacia dei comportamenti socialmente responsabili? Questo tanto per fare degli esempi

Trasformare i punti
debolezza in punti di forza

Ci rendiamo conto, noi professionisti, e si rendono conto gli imprenditori che da parte di una crescente quantità di soggetti la sensibilità nei confronti dei problemi sociali e quelli legati alla salvaguardia del nostro pianeta non ha affatto la tendenza a diminuire nel futuro ma ad accrescersi continuamente?

E' noto in letteratura che la *performance* di un'impresa d-

pende da diversi elementi di tipo intangibile quali il valore della conoscenza e la capacità di innovare, il consenso e la fiducia delle diverse categorie di *stakeholders*, la reputazione, la disponibilità a contribuire al benessere della società nonché ad agire in termini di sostenibilità dello sviluppo, ovvero a non compromettere con le proprie pratiche aziendali le possibilità delle future generazioni; in altri termini a lasciare alle generazioni future un mondo, se non migliore, almeno non peggiore di quello che ci è stato consegnato.

E saranno preparate le nostre aziende ad avere “una faccia” ed un comportamento rispettabile nel momento in cui questa maggior sensibilità diventerà patrimonio dei più, com'è auspicabile e prevedibile?

Claudio Zaninotto



PROSEGUONO LE PROVE TECNICHE SULLE NUOVE PROTESI ORTOPEDICHE



Buone notizie sul fronte delle prove tecniche effettuate a Roma sulle protesi ortopediche di gamba messe a punto dallo Studio AIR-ONE dell'Ingegnere Marcello Stampacchia in collaborazione con l'ortopedia CROM, che ha reso possibile la realizzazione del prototipo, ed il Dott. S. Stampacchia, ortopedico del Policlinico Fatebenefratelli di Roma

La giovane che si è resa disponibile alle prove, in un primo momento è riuscita a camminare con le stampelle e poi a caricare in pieno la protesi. E' rimasta molto sorpresa dalla leggerezza dell'in-



sieme.

Soddisfatto l'Ing. Stampacchia sebbene egli stesso abbia riscontrato una serie di piccoli problemi tecnici del progetto che ha definito “di gioventù”; problemi che è assolutamente convinto che saranno sistemati quanto prima con la riprogettazione di alcune componenti.

Non ci resta che attendere il termine delle prove per poter definire e presentare il progetto completo in ogni sua parte per il finanziamento.



Il nostro NUOVO progetto Scuole per il Sud Sudan

Ci siamo. Siamo quasi pronti ad iniziare a dare il nostro contributo per la costruzione di aule scolastiche in territorio sud-sudanese.

Il sopralluogo fatto nel mese di febbraio scorso ha messo in evidenza l'enormità delle necessità del popolo sudanese ma anche la possibilità di intervenire concretamente. La possibilità concreta è quella di consentire, mediante finanziamento, di costruire aule scolastiche. Siamo convinti che occuparsi della scuola significhi consentire a queste genti di poter sperare nel futuro.

Dal 1956 il Sud-Sudan uscito allora dalla dominazione anglo-egiziana non ha avuto pace se non per brevi periodi. Due generazioni di giovani hanno combattuto per la liberazione dei loro territori. Ora, con la firma della pace tra il governo di Khartoum e l'S.P.L.A., l'esercito di liberazione di John Garang, crediamo sia venuto il momento di pensare al futuro e con-

sentire di mettere in moto il processo di sviluppo.

Costruire aule scolastiche significa proprio questo, mettere in funzione un processo virtuoso.

Consentire ai giovani di studiare si-



gnifica fare in modo che qualcuno, più portato di altri, possa avere la possibilità di diventare maestro e, magari, con l'aiuto delle missioni o di organizzazioni non governative come la nostra, laurearsi ed insegnare ad altri giovani.

Verranno costruiti fabbricati con intelaiatura di ferro e muri di mattoni, pavimento in cemento e struttura di copertura in ferro e ondulux.

Un fabbricato potrà contenere 2 aule per una capienza di 30/40 bambini per classe.

Una struttura molto semplice che la gente del posto, su indicazioni di un tecnico che seguirà i lavori, potrà costruire da sé fruendo, quindi, per un certo periodo, anche di un reddito da lavoro.

Di tutto questo, dal punto di vista logistico, organizzativo, del reperimento di materiali e del trasporto dai luoghi in cui sono reperibili sino al luogo di utilizzo si occuperà la Diocesi Cattolica di Rumbek che fa capo a Monsignor Cesare Mazzolari, vescovo di origine bresciana.

Non ci resta che, tutti insieme, partire.

C/c/postale n. 37010527 intestato ad
ANTHROPOS Onlus Via Roma 35
Garlasco - Pv

Progetto SSS

In "Una vita da Dinka" il racconto della vita del Sud-Sudan

Una vita da Dinka, viaggio nella terra del nulla,

è un viaggio nel sud del Sudan, più un viaggio nel tempo che un viaggio nello spazio. Il Sud-Sudan, Paese martoriato dalla guerra per quasi cinquant'anni è un Paese grande due volte l'Italia e privo di tutto. Non perché ciò che aveva sia stato distrutto dalla guerra ma perché non ha mai avuto nulla.

Una Vita da Dinka si prefigge due scopi fondamentali: uno divulgativo rispetto alle condizioni del Sud-Sudan, Paese dimenticato da tutti, ed uno più pragmatico, raccogliere fondi per la costruzione di scuole in quei territori con la convinzione che soltanto studio e cultura possano offrire la possibilità alla generazione attuale ed a quelle future una prospettiva di sviluppo, di pace e di democrazia.

Il volume si apre con una prefazione di Monsignor Cesare Mazzolari Vescovo della Diocesi di Rumbek e si chiude con diverse pagine di fotografie di Massimiliano Troiani - fotografo e regista televisivo.

Il testo si compone di due parti: nella prima ho cercato di dimostrare come non vi sia possibilità di crescita e di sviluppo

se nella vita non si fruisce almeno di una chance. Una di quelle chances che noi occidentali, nati dopo la fine della seconda guerra mondiale abbiamo abbondantemente avuto, fruendo del clima di libertà e di democrazia.



Per dimostrarlo ho usato un escamotage letterario, ho voluto confrontare la vita di

un occidentale - la mia - e quella di un ipotetico, virtuale, fratello nero, Deng. Ho immaginato e percorso la sua vita dal momento della nascita, ancora sotto la dominazione anglo-egiziana, sino ai nostri giorni, facendogliela vivere in relazione agli eventi storici, politici e militari del suo Paese. Deng è passato attraverso una prima guerra e poi attraverso quest'ultima, formalmente terminata il 25 maggio 2004.

Deng ora è povero. Non ha più né terra né vacche ma, tutto sommato, è un vincente. E' sopravvissuto alla fame, alle malattie, alle bombe. E' un vincente perché è ancora vivo ed ha ancora voglia di vivere. Nella seconda parte ho cercato di trasmettere le emozioni e le sensazioni provate durante il sopralluogo che ho fatto in Sud-Sudan nel febbraio del 2004, quando il Paese - controllato dai guerriglieri ribelli dell'S.P.L.A. (Sudan People Liberation Army) - era ancora in guerra con il nord, controllato dall'esercito del Governo di Khartoum.

Nell'incontrare ministri e guerriglieri, missionari ed ex-lebbrosi, sciamani e gente comune ho sentito in tutti un gran desiderio di pace e di riconquista della dignità rubata.

Fil-Anthropos

Periodico Registrato presso
il Tribunale di Vigevano-Pv
al n. 603/03
dalla data del 11.06.2003

Direttore Responsabile
Christian Zaninotto

Notiziario dell' O.N.G.
ANTHROPOS Onlus
Via Roma 35
GARLASCO Pv Italia

Tel.: 0382 801035

Fax: 0382 801046

E-mail:

ant@associazioneanthropos.it

www.associazioneanthropos.it



Ha collaborato a questo
numero:

I libri che aiutano Anthropos



€15,00



€12,00

I libri che aiutano Anthropos si possono acquistare richiedendoli ad Anthropos - ant@associazioneanthropos.it oppure anche direttamente sul sito web: www.internetbookshop.it
Verranno inviati contrassegno

VISITA IL NOSTRO SITO WEB

www.associazioneanthropos.it

Il libro da regalare a Natale



Questo volume è disponibile al prezzo di **€ 14,00.**

Per aziende, Enti pubblici e Associazioni, a richiesta, è regolarmente fatturabile.

Il ricavato, dedotti i puri costi di produzione, è totalmente destinato al finanziamento e costruzione di aule scolastiche in Sud-Sudan.

Per richiesta di informazioni e ordinazioni:

Fax 0382 801046

Tel. 335 8129374

e-mail ant@associazioneanthropos.it

Hanno parlato di noi:

Il Punto - 7 luglio 2003
La Provincia Pavese - 10 settembre 2003
L'Informatore - 18 settembre 2003
Il Punto - 22 settembre 2003
Il Punto - 10 novembre 2003
Il Punto - 24 novembre 2003
La Provincia Pavese - 2 dicembre 2003
L'Informatore - 4 dicembre 2003
Il Convivio - ott.-dic. 2003
Il Punto - 22 dicembre 2003
INTIMITA' - N. 50 del 18.dicembre 2003
La Provincia Pavese -23 gennaio 2004
La Provincia Pavese - 7 febbraio 2004
Il Punto - 9 febbraio 2004
L'Araldo - 27 febbraio 2004
Il Punto - 8 marzo 2004
La Provincia Pavese - 9 marzo 04
Il Punto -19 aprile 2004
Il Giornale di Brescia - 8 giugno 2004
Il Punto - 14 giugno 2004
La Provincia Pavese - 24 giugno 2004
Le Muse - giugno-luglio 2004
Il Punto - 12 luglio 2004
Il Punto - 4 ottobre 2004
Il Mattino (di Padova) 1 novembre 2004

